



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2769 del 23/03/2017

Prot n° 2017003348 del 09/01/2017

Ditta proponente Comune di Pescasseroli

Oggetto Variante puntuale al PRG per rilocazione impianto lavorazione inerti

Comune dell'intervento PESCASSEROLI **Località** Comune

Tipo procedimento VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. D. Ciamponi (delegato)

Dirigente Servizio Politiche del Territorio geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE dott. G.A. Ruscitti

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

Relazione istruttoria

Si veda documento allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Comune di Pescasseroli per l'intervento avente per oggetto:

Istruttore





Variante puntuale al PRG per rilocalizzazione impianto lavorazione inerti
da realizzarsi nel Comune di PESCASSEROLI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio.
A seguito di ampia discussione.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

L'intervento di realizzazione dell'impianto per la lavorazione di inerti e conglomerati di cui alla variante di PRG in oggetto, dovrà essere sottoposto alle procedure di V.I.A. e VInCA.

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. D. Ciamponi (delegato)

geom. Ciuca (delegato)

dott. G.A. Ruscitti

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

dott.ssa B. Togna

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Valutazione di Incidenza Ambientale - V.Inc.A.**

| | |
|----------------------------------|-------------------------------------|
| Oggetto dell'intervento: | Variante puntuale al PRG del comune |
| Descrizione del progetto: | |
| Azienda Proponente: | Comune di Pescasseroli |

Localizzazione del progetto

| | |
|---------------------------|--------------|
| Comune: | Pescasseroli |
| Provincia: | AQ |
| Altri Comuni Interessati: | |
| Località: | |
| Numero foglio catastale: | 31 |
| Particella catastale: | 263 |

Definizione della procedura

| | |
|---|----|
| L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.: | no |
| L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA): | si |
| L'intervento VINCA è di competenza regionale?: | no |
| La procedura prevede il N.O.BB.AA. : | no |
| Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?: | no |
| Ricade in un'area protetta: | no |
| E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004: | no |
| Art. 142 del D.Lgs. 42/04: | / |
| S.I.C. | no |
| Z.P.S. | no |
| Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs. 152/06 | |

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore



| | | |
|---|--|---|
|  | Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali | |
| | Servizio Valutazione Ambientale | |
| | Istruttoria Tecnica: | Valutazione di Incidenza Ambientale - V.Inc.A. |
| | Progetto: | Comune Pescasseroli - Variante puntuale al PRG |
| Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi | Titolare Istruttoria: ing. Patrizia De Iulis | Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore |

ILLUSTRAZIONE E MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO

La presente istruttoria ha lo scopo di illustrare l'impatto che la Variante Puntuale al vigente PRG del comune di Pescasseroli, adottata con Delibera di CC n. 4 del 24/01/2015 esecutiva per il progetto di "Trasferimento di un impianto per la lavorazione di inerti e conglomerati e riciclaggio materiali provenienti da scavi e demolizioni", in comune di Pescasseroli, ha sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti all'interno del SIC IT17110049 "Piano carsico tra Pescasseroli ed Opi" e della Zona di Protezione Speciale IT7110132 Parco Nazionale d'Abruzzo.

Di seguito sono riassunte le considerazioni e le analisi presentate dall'Amministrazione comunale di Pescasseroli con il documento di Valutazione di Incidenza relativamente alla variante al PRG.

Localizzazione dell'intervento:

La località di intervento è all'interno dell'area:

- ✓ *Zona di Protezione Speciale IT7110132 – Parco Nazionale d'Abruzzo*
- ✓ *Sito di Interesse Comunitario IT7110205 – Parco Nazionale d'Abruzzo*

Tipologia dell'intervento.

L'intervento che necessita di variante puntuale al PRG vigente nel Comune di Pescasseroli riguarda lo spostamento di un impianto che svolge le seguenti attività: frantumazione dei materiali inerti provenienti da cave di servizio e dei materiali inerti provenienti da demolizioni; produzione di calcestruzzo e manufatti in cemento. L'attività attualmente si trova in località "Collacchi" nei pressi del centro abitato del Comune di Pescasseroli, in un'area che ormai è largamente antropizzata, con la presenza di abitazioni civili, ville per vacanze e alberghi. L'impianto verrà delocalizzato in località "Tricaglie", in un'area distante rispetto al centro abitato, caratterizzata da parti di territorio pianeggianti stabili dal punto di vista geomorfologico.

L'area in oggetto è stata individuata in accordo tra il Comune di Pescasseroli e l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, infatti è stato concordato e ufficializzato in Consiglio Direttivo del Parco, con Delibera n. 13 del 11/05/2009, e in Consiglio Comunale, con Delibera n. 40 del 30/07/2009, uno specifico protocollo di intesa "al fine di giungere alla localizzazione sulla particella n. 263 del foglio 31 del Comune di Pescasseroli, in località Tricaglie, degli impianti e attività produttive attualmente esistenti in località Collacchi, anche al fine di una complessiva riorganizzazione e riqualificazione delle aree interessate".

La ditta F.Ili D'Addario di Laureano D'Addario snc svolge, e intende proseguire a svolgerle, con la nuova localizzazione, le seguenti attività:

- frantumazione dei materiali inerti provenienti da cave di servizio;
- produzione di calcestruzzo e manufatti in cemento;
- messa in riserva e recupero di materiali inerti derivanti da demolizioni.

L'attuale impianto sito in "Località Massarello" risulta conforme, infatti la ditta ha ottenuto le seguenti autorizzazioni per la "Realizzazione di un organismo produttivo" in sanatoria:





Progetto:

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

- Nulla osta prot. N. 12119 del 07/03/2002 della Regione Abruzzo – Direzione Territorio e Beni Ambientali di L'Aquila;
- Nulla osta prot. N. 2295 del 28/03/2003 del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise;
- Concessione edilizia in sanatoria n. 761 del 05/05/2003 rilasciata dal comune di Pescasseroli.

L'impianto di frantumazione è rappresentato da un frantoio a mascelle dotato di magneti per la cernita del ferro e dell'acciaio eventualmente presente nel materiale trattato. In particolare l'impianto è composto da:

- Alimentatore vibrante;
- Tramoggia di carico;
- Frantoio a mascella;
- Nastro trasportatore principale;
- Nastro trasportatore laterale;
- Motore;
- Impianto abbattimento polveri;
- Separatore magneti idraulica.

Dimensioni e ambito di riferimento

La particella catastale 263 del foglio 31, che verrà interessata totalmente dall'intervento in progetto, si estende su un'area totale di ha 1.14.00, equivalente ai seguenti valori percentuali:

1. 0,0024 dell'area complessiva della ZPS IT7110132 Parco Nazionale D'Abruzzo.
2. 0,0019 dell'area complessiva del SIC IT7110205 Parco Nazionale D'Abruzzo.

Complementarietà con altri progetti.

L'impianto così come progettato, non trova complementarietà con altri progetti esistenti in zona, se non la soluzione di continuità con l'impianto da smantellare, di proprietà della stessa ditta, attualmente ubicato ed operante a circa 2500 m nord-ovest rispetto alla nuova prevista localizzazione.

Uso delle risorse naturali e produzione di rifiuti

A tal fine è opportuno suddividere l'intero processo in due fasi distinte:

1- fase di cantiere;

2- fase di esercizio (impianto a regime).

Durante la realizzazione dell'opera, **fase 1**, verranno utilizzate ordinarie tecnologie e materiali necessari all'attività edilizia, in particolare ci saranno movimenti di terreno necessari alla preparazione dell'area per la successiva costruzione degli edifici e degli impianti previsti. Il materiale smosso verrà riutilizzato per realizzare il rilevato perimetrale di base alla piantumazione di specie arboree e arbustive necessarie a ridurre la diffusione delle polveri e dei rumori prodotti; l'eventuale quantità residua sarà utilizzata e trasformata nell'impianto durante la sua normale





Progetto:

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

attività. In questa fase si avrà una inevitabile produzione di polveri causate dal movimento del terreno e dal transito dei mezzi necessari, limitatamente al tempo di realizzo dell'opera.

Una volta a regime, **fase 2**, l'impianto prevede l'utilizzo di acqua a ciclo chiuso, prelevata da acquedotto comunale, con sistema di pompaggio ad apposite vasche di sedimentazione; pertanto l'acqua verrà utilizzata per più cicli produttivi.

Il materiale solido derivante da questa operazione sarà periodicamente prelevato dalle vasche e anch'esso utilizzato come inerte per lavorazioni edilizie.

La produzione di acque reflue dagli edifici verrà convogliata in una fossa IMOFF, non essendo la zona provvista, allo stato attuale, di rete fognaria.

Il territorio su cui insisteranno le opere di progetto, sarà interessato quindi solo sulla superficie, non essendo previsti scarichi di alcun genere direttamente nel sottosuolo.

Per l'impianto, non è prevista la produzione di rifiuti di tipo solido, essendo esso stesso adibito a trasformazione e riciclo di materiali provenienti da demolizioni e prevedendo una lavorazione a ciclo chiuso. L'eventuale materiale solido non utilizzato nella trasformazione degli inerti verrà conferito presso impianti autorizzati per lo smaltimento.

I rifiuti solidi provenienti dal normale utilizzo degli edifici, verranno smaltiti attraverso la rete comunale di raccolta.

Inquinamento e disturbi ambientali

Durante la costruzione dell'opera, **fase1**, le ordinarie emissioni di sostanze di qualsiasi natura, pur non essendo inquinanti, hanno carattere di provvisorietà e come tali eliminabili nei tempi tecnici di realizzazione dei manufatti.

I disturbi ambientali, con caratteristica duratura, sono quelli che si creeranno nel momento in cui l'opera sarà realizzata ed entrerà in regime di lavorazione, **fase2**, quali:

- ✓ emissioni nell'atmosfera, sottoforma di polveri derivanti dal processo di frantumazione;
- ✓ emissioni sonore, anch'esse prodotte principalmente dal frantumatore;
- ✓ impatto visivo, determinato dall'insieme dei manufatti da realizzare;
- ✓ creazione di barriera fisica corrispondente all'ingombro dei manufatti

Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate

I cicli produttivi non prevedono utilizzi di sostanze particolari che possano interagire in modo negativo con l'ambiente circostante, né tecnologie diverse da quelle tradizionalmente in uso in impianti del tutto simili; gli operatori previsti sono gli stessi già operanti nell'impianto da dismettere; pertanto, si può escludere allo stato attuale, la previsione di rischi, tanto all'ambiente quanto alle persone, derivanti dall'ordinario utilizzo di sostanze e tecnologie.





Progetto:

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

Descrizione dell'ambiente naturale

Caratteristiche ecologiche della zona di intervento.

La zona è caratterizzata dall'essere un piano carsico con altitudine media di circa 1150 m slm e con copertura del cotico a netta prevalenza di graminacee attualmente sfruttate a pascolo e sfalcio; la composizione floristica attuale è quella derivata da anni di selezione naturale operata dagli animali pascolanti e dalla pratica della fienagione.

La particella su cui sorgerà l'impianto è localizzata lungo il confine nord-ovest dell'intero sito, dove l'ambiente specifico è riconducibile a "prateria magra da fieno", a confine con la vecchia strada carrozzabile Pescasseroli - San Donato Valcomino.

Attualmente su di essa esiste un soprassuolo vegetale degradato non essendo riscontrabile nessuna associazione vegetale caratteristica del sito ZPS. Nello specifico:

1. Zona perimetrale: caratterizzata da siepe naturale con diverse specie arboree e arbustive; tra queste predominano Acero campestre, Ciliegio canino, Rosa canina, Prugnolo.
2. Zona interna: ex coltivo, per anni utilizzato a prato pascolo, **recentemente come deposito provvisorio di materiali inerti**; qui non è rinvenibile alcuna associazione vegetale di erbacee a predominanza di graminacee o leguminose, ma piuttosto flora tipica di ambienti da colonizzare per mancanza di strato fertile del terreno o flora di sostituzione di ambienti degradati: tra le specie sono abbastanza frequenti Iperico, Cardi spp., Urtica dioica, Bardana, Verbasco.

La zona di intervento è interamente compresa nel sito SIC IT7110205 Natura 2000, e nella ZPS IT7110132 – Parco Nazionale d'Abruzzo.

Per quanto riguarda la descrizione degli habitat e delle componenti floristiche e faunistiche della Zona di Protezione Speciale PNA, di cui alla relativa scheda NATURA 2000 Data Form, si faccia riferimento al documento di Vinca completo.

Le specie floristiche e faunistiche presenti nel SIC e nella ZPS:

Tra le specie elencate nei formulari dei siti rivestono particolare importanza, essendo considerate specie prioritarie:

- ✓ *Dendrocopos leucotos*
- ✓ *Dendrocopos medius*
- ✓ *Ficedula albicollis*
- ✓ *Ursus arctos*
- ✓ *Canis lupus*
- ✓ *Rupicapara ornata*
- ✓ *Vipera ursini*
- ✓ *Salamandrina terdigitata*
- ✓ *Rosalia alpina*
- ✓ *Cypripedium calceolus*





Progetto:

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

Di alcune di esse si dà un breve cenno sulla biologia ed etologia per poter meglio valutare gli effetti dei lavori previsti e come essi possano interagire sulla significatività della loro conservazione. (si faccia riferimento al documento di Vinca completo).

Altre caratteristiche del sito

Piano carsico con tipica vegetazione erbacea sfruttata a pascolo e sfalcio da lungo tempo.

Nella porzione che si estende a sud-est in alcuni tratti il piano diventa zona di esondazione del fiume Sangro, che qui è prossimo alla sua sorgente. E' interessante l'attuale forma di gestione presente sui terreni privati esistenti sulla maggior parte del sito che prevede l'utilizzo comune del pascolo, una volta sfalciata la produzione erbacea primaria, grazie alla costituzione della "Società delle erbe seconde" nei due Comuni che hanno il territorio all'interno del SIC.

Qualità e importanza

La zona individuata per la localizzazione delle opere da progetto, è caratterizzata dagli elementi del paesaggio presenti nel piano carsico, soprattutto praterie magre da fieno. "Le caratteristiche di "emblematicità", di rarità di specie animali e vegetali e i valori scenici rendono conto della qualità ambientale del sito".

Vulnerabilità

Le interferenze dell'uomo sono limitate in quanto area protetta. L'attività agricola esercitata attualmente non risulta intensa.

Interferenze sulle componenti abiotiche

Date le caratteristiche dell'intervento e le tipologie edilizie previste, si può affermare, con assoluta sicurezza, che non ci saranno impatti sulla stabilità dei suoli, né possibilità di inquinamento permanente o temporaneo di corsi d'acqua superficiali o di falde idriche sotterranee. Questo perché, come già detto nella descrizione dell'intervento, non si prevedono utilizzi di sostanze inquinanti né scarichi idrici direttamente nel sottosuolo.

Le interferenze rilevabili sulle componenti abiotiche sono quelle legate a:

- ✓ impatto visivo, dovuto alla realizzazione dell'opera.

Interferenze sulle componenti biotiche.

Vista la localizzazione dell'intervento proposto, nonché la tipologia, risulta immediato che gli habitat direttamente coinvolti sono quelli di "Praterie magre di bassa altitudine".

In particolare, delle specie indicate:

- ✓ quelle appartenenti a pesci, anfibi e rettili, non sono direttamente presenti nella zona di intervento e non ci sono azioni indirette che possano in qualche modo influenzare la loro ecologia;
- ✓ per gli uccelli migratori si è direttamente riscontrata la non presenza di segnali di nidificazione, né di stazionamento anche di carattere temporaneo;
- ✓ potrebbero esserci invece sporadici segnali di passaggio occasionale di mammiferi, per i quali la presenza delle opere da realizzare rappresentano, limitatamente alla superficie di ingombro, un ostacolo di tipo fisico. Ciononostante non sono state trovate tracce di dimore abituali all'interno della zona interessata.



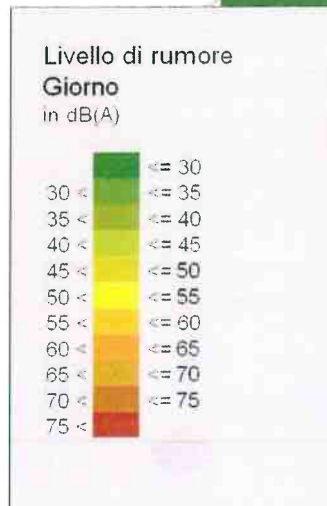


Progetto:

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore



- ✓ Si ribadisce che le polveri emesse, indicate al terzo punto, sono soprattutto di origine calcarea, vista la materia prima destinata alla frantumazione; come tali non certamente prodotti di sintesi che possono far prevedere un inquinamento di tipo chimico delle componenti abiotiche del luogo. La loro diffusione nell'ambiente circostante può essere limitata dalla valorizzazione della recinzione arborea già esistente come delimitazione naturale della particella oggetto di intervento, suo potenziamento con specie autoctone, opportunamente dimensionate, e scelte in modo da ricreare un'associazione vegetale il più vicino possibile a quelle tipiche del luogo. Per migliorarne l'effetto in periodo di riposo vegetativo l'associazione vegetale va arricchita con specie sempreverdi normalmente utilizzate nei rimboschimenti realizzati nel passato come *Pinus nigra* di Villetta Barrea e *Picea excelsa* e quant'altro indicato dal PNALM Ente gestore del sito. Misure specifiche di contenimento ed abbattimento delle polveri sono previste in fase progettuale e riportate nella Relazione paesaggistica della quale si riporta integralmente il paragrafo relativo.

"Sistemi di Abbattimento delle polveri diffuse"

"Oltre agli effetti che derivano dagli interventi adottati per mitigare l'impatto acustico e visivo, verranno adottati dei metodi specifici per l'abbattimento delle polveri derivanti dalle lavorazioni finora specificate.

Prima di tutto è importante mettere in risalto che le attrezzature e gli impianti utilizzati nell'area produttiva avranno tutte le caratteristiche a norma di legge e dotati delle migliori tecnologie per la sicurezza degli operatori, e per la mitigazione delle interferenze con l'ambiente circostante (sistemi di aspirazione delle polveri, sistemi per l'attenuazione dei rumori immessi nell'ambiente circostante, ecc...).



| | | |
|---|---|--|
|  | Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazione Ambientale Valutazione di Incidenza | |
| | Istruttoria Tecnica | |
| Progetto: | | |
| Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi | Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti | Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore |

Le emissioni che si genereranno dall'attività sono di due tipi:

1. polveri aerodisperse che si potranno formare sia a seguito del passaggio dei veicoli, carico e scarico inerti, stoccaggio, cernita, sia dai cumuli di rifiuti in stoccaggio a seguito di eventi meteorologici sfavorevoli (vento). Per contenere tali emissioni:
 - Tutte le vie di transito dei mezzi, così come anche l'ingresso all'impianto, verranno pavimentate in asfalto e bagnate con degli idranti mobili che verranno posizionati secondo le esigenze ed i periodi.
 - L'area per la messa in riserva, che serve per l'accoglienza dei veicoli per lo scarico dei rifiuti non pericolosi inerti, per lo stoccaggio, la cernita e la lavorazione con macchinario per la frantumazione, verrà pavimentata in asfalto con le pendenze adeguate alla raccolta sia delle acque piovane sia delle acque nebulizzate dagli idranti, fissi e mobili, posti ad evitare la formazione di polveri diffuse.
 - Per quanto concerne l'umidificazione dell'area di lavorazione, sono previsti dei nebulizzatori con postazione fissa nei punti più significativi (Vedi Elaborato A08) nel punto dove avviene il primo scarico, nei punti di movimentazione del materiale con mezzi meccanici, nei depositi delle MPS ecc.. In ogni modo il materiale da trattare verrà prima bagnato per assicurare, durante il processo di frantumazione, soltanto una minima produzione di polveri.
 - L'area per il deposito delle Materie Prime Seconde (MPS), derivanti da trattamento degli inerti, sarà pavimentata in asfalto.
 - Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti verrà fronteggiato da barriere confinanti e, all'occorrenza, con protezioni mobili da vento e pioggia.
 2. polveri aerodisperse che si potranno formare durante la fase di triturazione degli inerti e le lavorazioni dei conglomerati. Per abbattere tali emissioni:
 - L'impianto di frantumazione sarà dotato di nebulizzatori ad acqua, posizionati nella parte superiore ed inferiore alla bocca del frantoio (Vedi Elaborato A08 schema di massima del Trituratore) ed in testa ad entrambi i nastri. Tutti gli ugelli saranno collegati, tramite tubazioni, a collettori di presa dell'acqua di lavaggio.
 - L'impianto sarà dotato di un depolveratore a secco a mezzo filtrante con cappa aspirante posta sulla bocca di frantumazione, per abbattere le polveri che si generano in fase di frantumazione nelle mascelle. Tale sistema di abbattimento sarà realizzato secondo le specifiche tecniche e i criteri di utilizzo delle "migliori tecnologie disponibili" (BAT)."
- ✓ L'azione mitigatrice indicata al punto precedente, curata sotto l'aspetto della scelta delle specie e delle associazioni cromatiche, risulta efficiente anche per la mitigazione dell'interferenza paesaggistica.

Effetti del Progetto sui Siti Natura 2000 e loro significatività

Al fine di poter esprimere un giudizio sulla significatività degli effetti dell'intervento sui siti Natura 2000 interessati, si ritiene utile evidenziare gli aspetti sotto indicati:





Progetto:

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

1. il riutilizzo del terreno smosso durante la fase di preparazione del cantiere, per la realizzazione del rilevato perimetrale;
2. l'impegno di effettuare i lavori nei mesi di riposo vegetativo (fine estate, inizio autunno), lontano dai periodi riproduttivi della fauna presente nelle zone limitrofe;
3. l'esclusione che l'opera una volta costruita, possa determinare impatti su flora e fauna d'interesse comunitario;

Attenendosi comunque al principio di precauzione richiesto dalla Direttiva 92/43 CEE, si è ritenuto di dover ugualmente utilizzare la seguente matrice sulla significatività degli impatti eventualmente prodotti nella realizzazione dell'opera

| TIPO DI IMPATTO | SIGNIFICATIVITA' DELL'IMPATTO | | |
|--|-------------------------------|-------------------|-----------------|
| | significativo | Non significativo | Impatto escluso |
| Perdita di superficie di habitat d'interesse comunitario | | X | |
| Frammentazione degli habitat di interesse comunitario | | | X |
| Riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario | | | X |
| Perdita di specie vegetali di interesse comunitario | | | X |
| Perturbazione dell'ecosistema | | X | |
| Alterazioni dei corpi idrici | | X | |
| Alterazioni del sistema suolo | | | X |
| Emissioni gassose | | X | |
| Rifiuti generati | | X | |
| Aumento del carico antropico | | | X |

Monitoraggio ambientale e conclusioni

Da quanto esposto finora, visto il tipo di lavorazione ipotizzato nella proposta progettuale, l'opera non richiede particolari monitoraggi, se non l'applicazione delle disposizioni previste dalla presente relazione, la puntuale realizzazione di quanto previsto dal progetto e, la periodica manutenzione dei macchinari e dei sistemi di tutela ambientale da parte dei proprietari e degli addetti alle lavorazioni.

Si ribadisce comunque che l'intervento previsto dal progetto, non causa interferenze negative sulle componenti ambientali, habitat e specie di interesse comunitario presenti nel sito ZPS IT7110132, tali che possa essere minacciata seppur minimamente la coerenza globale della rete "Natura 2000"





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale
Valutazione di Incidenza

Istruttoria Tecnica

Progetto:

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dott. Pierluigi Centore

Con nota n. 1276 del 0903/2017 l'Ente Parco Abruzzo Lazio e Molise ha inviato il proprio parere relativamente alla valutazione di incidenza, allegato alla presente istruttoria.

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

